Domenica delle Palme – 28 marzo 2021

Entrando in Gerusalemme, Gesù sa bene che cosa lo attende: su di lui sta per scatenarsi l'odio e la gelosia dei Capi: gliela faranno pagare per tutto quello che ha detto e ha fatto, per aver avuto il coraggio di sfidare la loro autorità, di denunciare la loro ipocrisia.

Eppure l'entusiasmo con cui l’accoglie la povera gente è spontaneo: gettano i loro mantelli sulla strada, agitano delle fronde, rami di palme e rami di olivo, e lo accolgono come Messia, bagno di folla che non illude Gesù, perché gli umori della gente sono mutevoli. Anche se è onesto pensare che la morte di Gesù verrà decretata dai capi del popolo e da scalmanati pagati da loro.

Coloro che sono stati guariti, coloro che davvero hanno creduto, in quel momento erano impotenti, come le donne che guardavano da lontano. E insieme alle donne, quanti - mi piace pensare - soffrivano senza poter muovere un dito.

Tanti sono gli aspetti della Passione di Gesù su cui potremmo riflettere. Soffermiamoci sulla frase pronunciata da un soldato, il Centurione, che ha avuto l'incarico di portare a termine l'esecuzione del condannato. “Veramente quest'uomo era il figlio di Dio”. Non deve essere stata certamente la prima volta che questo militare assolveva un compito del genere. Quante volte avrà visto scene raccapriccianti, agonie interminabili, lanci di insulti e vendetta da coloro che erano inchiodati alle croci.

A pronunciare questa frase è un pagano che non sa niente su Dio, né tantomeno di religione ebraica. Per lui la religione è scambio di favori, comprare gli dèi per il proprio tornaconto. E allora che cosa lo conduce a fare una dichiarazione del genere? Marco lo dice senza giri di parole: “vistolo spirare in quel modo…” Sì, innocente, senza reagire, ma fragile, inerme, chi più solo di lui avrebbe diritto di disperarsi, di insultare, di gridare tutta la sua rabbia per l'ingiustizia che lo ha colpito. Invece tace, continua ad amare, a offrire perdono.

Ecco cosa colpisce il Centurione che si trova davanti il figlio di Dio: un amore così grande che nulla può fermare. Per questo siamo qui, oggi, per contemplare il prezzo del suo Sangue, per ripetere la stessa professione di Fede del Centurione e riconoscere nel Cristo, apparentemente sconfitto e annientato, il Figlio di Dio, che vince il male con l'Amore.